

SS. Corpo e Sangue di Cristo

23 giugno 2019

Prima lettura

Gen 14,18-20

Seconda lettura

1 Cor 11,23-26

Vangelo

Lc 9,11b-17



*La costituzione apostolica Gaudium et spes del concilio Vaticano II parla così dell'Eucaristia: «Il Signore ha lasciato ai suoi un pegno di speranza e un viatico per il cammino nel sacramento della fede in cui elementi naturali, coltivati dall'uomo, vengono trasformati nel corpo e nel sangue glorioso di lui, in un banchetto di comunione fraterna che è pregustazione del convito del cielo» (GS 38). **Il concilio parla dell'Eucaristia come del viatico**, necessario a sostenere il cammino dei fedeli fino all'incontro con il Signore Gesù, infondendo nei loro cuori la speranza e la fiducia necessarie per non venir meno nei momenti più difficili.*

*Tale insegnamento trova **un fondamento evidente nel racconto evangelico della moltiplicazione dei pani**: prefigurando i gesti propri dell'ultima cena e della celebrazione eucaristica, il Maestro nutre una folla immensa in un luogo deserto e coinvolge in questo sublime atto di carità i suoi discepoli, anticipando così la missione della Chiesa nel mondo.*

*Come ricorda il Concilio, l'Eucaristia è anche pegno di speranza, cosicché i credenti, nutrendosi di essa, possono fin da ora pregustare i beni del convito celeste nell'attesa del ritorno glorioso di Cristo, come sottolinea bene l'apostolo Paolo nella **seconda lettura**: «Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete a questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga».*